



9

21 aprile 2023

Iniziamo con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo, io Ti adoro:
illuminami, guidami, fortificami,
consolami, insegnami ciò che devo fare.
Ti chiedo di aiutarmi
A compiere sempre la volontà
Di Dio su di me e sulla mia vita. **Amen.**

Prima beatitudine

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Ovvero... beati quelli che sono poveri davanti a Dio, perché Dio offre a loro il suo Regno.



Minieditoriale

Non solo gli adulti, ma anche i ragazzi **provano invidia** dei moderni "Paperon de' Paperoni" dello sport, della musica, del cinema, della televisione, della moda. Nessuno si augura di ritrovarsi nella **povertà** in cui vivono miliardi di persone al mondo che soffrono la

fame e la mancanza di una casa.

Eppure ci sono più **persone felici** tra questi "sfortunati" che tra i baciati dalla fortuna. Gesù nella prima beatitudine, pensava soprattutto ai primi mentre ha profetizzato una **salvezza difficile** per i ricchi.

Ha fatto, però, capire che la "**povertà di spirito**" può appartenere ad entrambi i gruppi: basta non contare unicamente su se stessi, ma sentirsi liberi dalla schiavitù delle cose e fidarsi di Dio, condividendo ciò che si è e si ha con gli altri.

SAGGEZZA ANTICA



"Il povero non è chi non ha nulla, ma chi desidera molto.

Ricco non è chi possiede molto, ma chi non ha bisogno di nulla"

[San Giovanni Crisostomo]



Le Beatitudini secondo papa Francesco

11. Gesù inizia a proclamare la sua via per la felicità con un annuncio paradossale: «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*». Una strada sorprendente e uno strano oggetto di beatitudine, la povertà. Che cosa si intende qui con "poveri"? I

“poveri in spirito” sono coloro che sono e si sentono poveri, mendicanti, nell’intimo del loro essere. Gesù li proclama beati, perché ad essi appartiene il Regno dei cieli. Quante volte ci è stato detto il contrario! Bisogna essere qualcosa nella vita, essere qualcuno... Bisogna farsi un nome... È da questo che nasce la solitudine e l’infelicità: se io devo essere “qualcuno”, sono in competizione con gli altri e vivo nella preoccupazione ossessiva per il mio ego. Se non accetto di essere povero, prendo in odio tutto ciò che mi ricorda la mia fragilità. Perché questa fragilità impedisce che io divenga una persona importante, un ricco non solo di denaro, ma di fama, di tutto.

2L. Ognuno, davanti a sé stesso, sa bene che, per quanto si dia da fare, resta sempre radicalmente incompleto e vulnerabile. Non c’è trucco che copra questa vulnerabilità. Ognuno di noi è vulnerabile, dentro. Si vive male se si rifiutano i propri limiti! Non si digerisce il limite, che è lì. Le persone orgogliose non chiedono aiuto, non possono chiedere aiuto, non gli viene di chiedere aiuto perché devono dimostrarsi auto-sufficienti. E quante di loro hanno bisogno di aiuto! ma l’orgoglio impedisce di chiedere aiuto. E quanto è difficile ammettere un errore e chiedere perdono! Ci sono tre parole magiche: *permesso, grazie, scusa*: spesso l’orgoglioso non ce la fa. Non può chiedere scusa: ha sempre ragione. Non è questo il povero di spirito. Invece il Signore mai si stanca di perdonare; siamo noi purtroppo che ci stanchiamo di chiedere perdono. La stanchezza di chiedere perdono: questa è una malattia brutta!

3L. Perché è difficile chiedere perdono? Perché umilia la nostra immagine ipocrita. Eppure, vivere cercando di occultare le proprie carenze è faticoso e angosciante. Gesù Cristo ci dice: essere poveri è un’occasione di grazia e ci mostra la via di uscita da questa fatica. Ci è dato il diritto di essere poveri in spirito, perché questa è la via del Regno di Dio. Ma c’è da ribadire una cosa fondamentale: non dobbiamo trasformarci per diventare poveri in spirito, non dobbiamo fare alcuna trasformazione perché lo siamo già! Siamo poveri... o più chiaro: siamo dei “poveracci” in spirito! Abbiamo bisogno di tutto. Siamo tutti poveri in spirito, siamo mendicanti. È la condizione umana. Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo: hanno beni e comodità. Ma finiscono! Il potere degli uomini, anche gli imperi più grandi, passano e scompaiono. Tante volte vediamo nel telegiornale che quel governante forte, potente o quel governo che ieri c’era e oggi non c’è più, è caduto. Le ricchezze di questo mondo se ne vanno, e anche il denaro. I vecchi ci insegnavano che dietro non portiamo nulla. È vero. Non ho mai visto dietro un corteo funebre un camion per il trasloco: nessuno si porta nulla. Le ricchezze rimangono qui!

4L. Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Regna veramente chi sa amare il vero bene più di sé stesso. E questo è il potere di Dio. In che cosa Cristo si è mostrato potente? Perché ha saputo fare quello che i re della terra non fanno: dare la vita per gli uomini. E questo è vero potere. Potere della fratellanza, potere della carità, potere dell’amore, potere dell’umiltà. Questo ha fatto Cristo. In questo sta la vera libertà: chi ha questo potere dell’umiltà, del servizio, della fratellanza è libero. A servizio di questa libertà sta la povertà elogiata dalle Beatitudini. Perché c’è una povertà che dobbiamo accettare, quella del nostro essere, e una povertà che invece dobbiamo cercare, quella concreta, dalle cose di questo mondo, per essere liberi e poter amare. Sempre dobbiamo cercare la libertà del cuore, quella che ha le radici nella povertà di noi stessi.

Beatometro!

Come si fa a parlare di povertà quando tutti sognano di diventare ricchi senza fatica, vincendo una lotteria o a un gioco televisivo? Si può se si pensa alla Beatitudine in modo giusto.

Sei felice anche se non possiedi l'ultimo modello di telefonino: 🙄 🙄 🙄

Capisci che la ricchezza è un pericolo: 😬 😬 😬

Ringrazi Dio per ciò che hai avuto finora dalla vita: 😊 😊 😊

Preghiera finale [guidati da madre Teresa di Calcutta]



sempre nelle orecchie,
perché io impari a capire
come il mio cuore,
la mia mente e la mia anima,
ti possano amare.
Concedimi di accoglierti
negli spazi più nascosti del mio cuore,
tu che sei il mio unico bene,
la mia gioia più dolce,
il mio vero amico.
Gesù, vieni nel mio cuore,
prega con me, prega in me,
perché io impari da te a pregare. **Amen.**

Gesù ascoltami!

Gesù, fa' che il suono
della tua voce riecheggi